



Cooperiamo con individui e comunità per la dignità,
contro povertà e ingiustizie.

GVC onlus
Via Francesco Baracca, 3
40133 BOLOGNA (IT)

t. +39 051 585604
f. +39 051 582225
C. F. 80079710374

Comunicato Stampa

Bologna, 15 dicembre 2016

LA BATTAGLIA DEGLI UOMINI INTEGRİ CONTRO LA FAME

Dina Taddia, presidente di GVC, di ritorno dalla missione in Burkina Faso, dove la onlus bolognese è presente da 20 anni: *“E’ stato emozionante, vedere i progressi e i risultati raggiunti dopo anni di impegno contro la lotta alla fame in quello che è uno dei paesi più poveri al mondo. Nonostante le difficoltà legate ai recenti periodi di siccità e ai repentini cambiamenti politici, i successi ottenuti sono il frutto di un grande lavoro di gruppo: senza il supporto di tante organizzazioni e tante persone della nostra regione non sarebbe stato possibile. E vorremmo ringraziarle pubblicamente tutte”.*

La “Terra degli Uomini Integrı”: cosı Thomas Sankara, il presidente conosciuto come il “Che Guevara Africano”, ribattezzò il suo paese, che da “Alto Volta” è diventato “Burkina Faso” nel 1984. Nella speranza di farne un paese di uomini liberi, dove la ricchezza venisse ridistribuita a tutti, venne assassinato durante un colpo di stato solo 3 anni dopo. E oggi il paese subsahariano è il 6° paese più povero al mondo. *“Ed è davvero cosı, i burkinabé sono un popolo “integrı”, ospitale...è difficile da spiegare, ma è qualcosa che si respira quando si atterra”* racconta Dina Taddia, presidente di GVC onlus, appena rientrata a Bologna da una missione in Burkina Faso. *“La collaborazione e la partecipazione attiva della popolazione è una chiave fondamentale per la riuscita dei nostri interventi, specialmente in situazione di emergenza, come in questo caso la malnutrizione infantile e il rischio di morte per fame per tanti bambini dai 6 mesi ai 5 anni. Noi siamo nel paese da vent’anni circa, lo conosciamo bene e loro conoscono noi, il che ci ha permesso di fronteggiare l’ultima grande crisi, iniziata nel 2012 per la siccità, in modo rapido ed efficiente. Ottenendo grandi risultati sul lungo periodo”.*

Ouargaye, Pouytenga e Zorgho: situati nella regione del Sahel, questi tre territori grandi come la provincia di Reggio Emilia nel 2012 sono abitati da 700.000 persone che se normalmente riuscivano a consumare un pasto al giorno (un pastone di farina di mais, mescolata con acqua), con la siccità di quell’anno non riuscivano a garantirsi nemmeno quel poco.

“Sapevamo che in quelle aree vivevano almeno 130.000 bambini dai 6 ai 59 mesi (che da quando smettono di essere allattati, se malnutriti, rischiano malattie quali marasma, diarree acute, che facilmente portano alla morte), di cui 70.000 fortemente denutriti, che dovevano essere individuati e raggiunti il prima possibile. In quelle situazioni lotti contro il tempo, e non pensi nemmeno che hai a che fare con esseri umani, perché se ti fermi a riflettere che da te, dalla tua velocità ed efficienza, dipende la vita o la morte di questi bambini, non riesci ad essere lucido e ad agire in modo razionale” continua Taddia. *“In un tempo record, abbiamo fatto una specie di miracolo: applicando una strategia di massa intelligente, puntando sugli agenti di salute comunitari, figure locali fondamentali che sono state formate e attivate in un paio di giorni, siamo stati in grado di misurare il braccio di moltissimi bambini (il rapporto fra massa corporale e altezza dei bambini che è uno dei primi sintomi dello stato di denutrizione) e di portarne in ospedale il 15%, i più gravi, e gli altri trattarli in loco con alimenti energetici e latte controllato”.*

Da allora, GVC ha costruito 3 Distretti Sanitari (a volte le madri con bambini malati dovevano farsi anche 30-40 chilometri a piedi prima di raggiungere il centro medico più vicino), e 4 Centri di Riabilitazione Nutrizionale, dotandoli di letti, frigoriferi, generatori di corrente e zanzariere, continuando a formare gli agenti di salute. I casi di malnutrizione sono diminuiti sensibilmente, passando dal 2,3% allo 0,6%, sono stati curati 10.000 bambini e sono continuate le campagne di ricerca nei villaggi. *“Uno degli obiettivi dei nostri interventi è rendere sostenibili i nostri progetti nel tempo e in modo autonomo: la scorsa settimana ho visitato proprio alcuni di questi centri, ed è bellissimo vedere come funzionano e vanno avanti nella lotta quotidiana contro la fame, che non per niente continua ad essere il primo dei nuovi 17 obiettivi di sviluppo sostenibile stabiliti dall’Onu”* conclude Taddia. *“Per GVC cooperare per azzerare la fame significa riconoscere le cause e lavorare in modo integrato per eliminarle, oltre l’emergenza. In Burkina ancora*



Cooperiamo con individui e comunità per la dignità,
contro povertà e ingiustizie.

GVC onlus
Via Francesco Baracca, 3
40133 BOLOGNA (IT)

t. +39 051 585604
f. +39 051 582225
C. F. 80079710374

939.000 famiglie si trovano in condizioni critiche, e noi abbiamo orientato il nostro supporto in due modi. Da un lato, dato che esiste sempre uno zoccolo duro di bambini "gialli" che velocemente rischiano di scivolare nel rosso (sono i codici medici di emergenza, verde, giallo e rosso), facciamo educazione alimentare alle madri, cercando di far aggiungere i fagioli (gnamé, in burkinabé) al "bouillon" di farina, e quando si può pesce o carne essiccati (perché per un bambino fra i 6 e i 59 mesi la mancanza di aminoacidi, vitamine, ferro è dannosissima). Dall'altro, nelle province di Soum Oudalan e Nounbiel al confine con la Costa D'Avorio, aree per "noi bianchi" interdette per motivi di sicurezza, stiamo portando avanti un programma di sostegno alle famiglie più povere, perché quella fragile linea che porta un bambino normale ad essere malnutrito, con ciò che ne consegue dal punto di vista sanitario, non venga superata".

Per intervenire in modo efficace, GVC utilizza un approccio in tre fasi, conosciuto come "metodo dei 1000 giorni": distribuzione di farine potenziate per i pasti, consegna di sementi e attrezzi agricoli per poter lavorare e infine voucher per l'acquisto di beni non alimentari (saponette, contenitori per l'acqua, pentole per cucinare..). E questo lavoro viene fatto per 131.894 persone.

"Sostenere la popolazione del Burkina Faso in questo modo, nella lotta alla fame è molto gratificante, per questo ci piacerebbe trasmettere l'importanza del contributo di tanti soggetti, pubblici e privati, che dal 2012 ad adesso ci hanno permesso di proseguire in questo percorso. Vorremmo dire grazie, ma sul serio, a ciascuna delle persone della nostra Regione, l'Emilia Romagna, perché sono almeno 20.000, negli anni, che hanno contribuito, anche in un modo semplice come andando a fare la spesa (i punti Coop possono essere donati direttamente ai nostri progetti in Burkina Faso). E tanti altri soggetti istituzionali che continuano a farlo, e ci piacerebbe trasmettergli quanto è stato importante il loro contributo, nella vita di ognuno dei nostri beneficiari" conclude Taddia.

Risolvere la malnutrizione non è un problema da poco, ma GVC insieme a tante altre persone, ci sta provando sul serio, e continuerà a farlo.

GVC - Gruppo di Volontariato Civile, è un'organizzazione non governativa laica e indipendente, nata a Bologna nel 1971. Sin dalla fondazione opera per migliorare le condizioni di vita delle popolazioni nei Paesi in via di sviluppo attraverso progetti di cooperazione internazionale e aiuti umanitari. GVC è presente in circa 25 Paesi con interventi nel settore della salute, dell'educazione, della nutrizione, dello sviluppo socio-economico e rurale e della ricostruzione post emergenze. Per maggiori informazioni visita il sito www.gvc-italia.org

Ufficio Stampa: Marina Mantini, 051 585604/3405960316 marina.mantini@gvc-italia.org